lettera aperta

Domenica 18 ottobre 2026 - XXIX domenica del Tempo Ordinario anno LIV n. 2874

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

MISSIONE A CASA NOSTRA

Domenica 18 ottobre preghiamo per le Missioni e sosteniamo l'opera dei missionari con un'offerta
Serve pensare anche alla nostra zona che è lontana dal Vangelo più di alcuni luoghi remoti del pianeta



Chi trova una pizzeria squisita fa fatica a tenere la bocca chiusa ma ci porta gli amici. Bene: la missione non è fare proseliti, predicare con l'indice alzato, organizzare il marketing per convincere la gente ad arruolarsi in parrocchia. È una questione di entusiasmo che spontaneamente tracima: se ti è capitata tra le mani la gioia di incontrare il Risorto allora ne parli e la presenti anche agli altri. Chi ha incontrato veramente il Signore non fa proselitismo, ma condivide la fonte della sua gioia: gratis ha ricevuto e gratis dona. Domenica 18 ottobre è la Giornata Missionaria Mondiale. Bellissimo pensare a chi parte con lo zaino per paesi lontani, ma ricordiamo che in casa nostra abbiamo la tristezza. La missione, dunque, deve avere anzitutto il profilo dei nostri condomini di Mestre. Basta salire sul tram per incrociare facce tirate, sguardi spenti, passi frettolosi di chi sembra arrabbiato o stanco. E portare a questi amici la luce della Pasqua non significa citare davanti a loro i versetti della Bibbia, ma salutarli, regalare un buongiorno che non sia una smorfia, un sorriso gratuito sul marciapiede. *don Gianni*

ORA SOLARE - domenica prossima, 25 ottobre, ritorna l'ora solare. Ciò significa che dormiremo un'ora in più

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Prima Comunione
A inizio anno ci siamo incontrati coi genitori di 5ª elementare e con loro abbiamo deciso anche la data della Prima Comunione. Visto che il 25 aprile 2027 cade di domenica, e non possiamo togliere le Messe o impedire alla gente di frequentarle, abbiamo ritenuto opportuno fare le Prime Comunioni il giorno prima, sabato 24 aprile, alle 10:30. Lo scrivo anche su *lettera aperta* perché, se qualcuno non avesse ricordato questo fatto o fosse stato assente all'incontro, faccia memoria lucida della decisione presa insieme e si organizzi di conseguenza.

● Lustri di matrimonio
Domenica scorsa, alla Messa delle 10:45, abbiamo celebrato i lustri di matrimonio per gli sposi della parrocchia. Purtroppo, le coppie che partecipano sono sempre meno: tante quelle con decenni di nozze e poche quelle che compiono solo alcuni anni. Tra queste ultime, tra l'altro, molte hanno origini dal sud. È un effetto del cambiamento sociale della nostra Italia. A parte questo, la liturgia è stata ricca e significativa. Ha presieduto don Roberto Trevisiol che viene di frequente ad aiutarci. Ha usato parole paterne, pacate, profonde, ricche di speranza. Lo ringraziamo. Grazie anche a chi ha curato la liturgia e il rinfresco che ha fatto seguito. Grazie al fotografo e a chi ha procurato le rose. Con entusiasmo gli anni prossimi faremo del nostro meglio per aumentare un poco il numero dei presenti.



● 42ª Edizione della Sapapian
Domenica 11 ottobre si è svolta la 42ª edizione della Sapapian, organizzata dal Clan Thelema del gruppo scout Mestre 2. I partecipanti sono stati davvero numerosi: un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno scelto di correre o regalarsi una passeggiata in compagnia, sostenendo così le nostre attività. È stato un bellissimo pomeriggio all'insegna della vita comunitaria, del sorriso e della condivisione. Un grazie di cuore va anche ai nostri sponsor, che hanno generosamente fornito i premi per i vincitori e la deliziosa torta condivisa con tutti i presenti. Facciamo i nostri più sentiti complimenti a tutti i vincitori di tutte le categorie in gara, che si sono distinti per grinta e sportività! Trovate tutti i vincitori sulla nostra pagina Instagram @sapapian_me2. I vincitori che non erano presenti al momento della premiazione se lo desiderano, potranno ritirare il premio presso la canonica nel corso di questa settimana. Grazie a tutti e ci vediamo il prossimo anno! *Giulia*



CHI PENSA AI LONTANI?
dritti al centro

● Chi pensa ai lontani?
Ho ripreso la benedizione delle famiglie. Suono tutti i campanelli, anche quelli di chi non ha aperto quasi mai la porta. Capisco che la parrocchia deve rimanere aperta a tutti. Non c'è un confine oltre il quale la gente è fuori dalla fede! Nel Vangelo Gesù ha rimproverato gli apostoli perché volevano escludere un tale che non li seguiva. Come a dire: per essere di Cristo non è sempre necessario seguire



i discepoli. Non è la parrocchia (i movimenti o le associazioni) a stabilire i confini di chi è salvo o meno. Non è la Chiesa ad avere il monopolio di Cristo. I criteri di salvezza li stabilisce il Signore. Certo: queste opinioni chiedono fatica. Senza confini esatti tutto si fa più complesso. Tenere aperto significa accogliere gente in cammino, sostenere chi è affaticato, confrontarsi con persone che neppure sanno dove vogliono andare. Restare aperti significa fare i conti con gruppi che usano la parrocchia senza darle vita… Restare aperti è una sfida, ma significa anche restare fedeli a Gesù, il quale ha portato addirittura la croce per aprirci la porta della vita. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo



● Vieni a cantare con noi!
Da inizio di ottobre sono riprese le prove della Corale Carpinetum, che anima la Messa della domenica alle 10:45. Quest'anno le prove si terranno il venerdì dalle ore 18:00 alle ore 19:00 al piano terra della Sala Lux, il cui ingresso è dal cortile dietro il campanile. Speriamo che nuovi componenti soprattutto maschili, possano arricchire la nostra Corale! Potete lasciare il vostro nome in segreteria, oppure venire direttamente ad una prova per conoscerci, in modo che il Coro possa continuare a svolgere il suo ruolo al meglio. *Paola Carraro*

● Il coro dei bambini
Vedo che si sta componendo un gruppo di bambini che alla Messa delle 9:30 si avvicina agli strumenti per cantare. Mi sembra una cosa semplice e di una ricchezza notevole. Chiedo ai genitori di favorire ancora questo fatto: ne abbiamo bisogno.

● Un nuovo organista
Noto che si stanno aggiungendo nuovi organisti e sono felicissimo. Uno ha cominciato a prestare servizio alla Messa della domenica sera. Domenica scorsa una ragazza ha sostituito il nostro organista alle 10:45. Bene. Sono tanto felice di queste novità. Esorto quelli che sanno suonare (anche la chitarra, il basso…) a mettersi ancora a disposizione per sostenere il canto di tutti.



● Il servizio del doposcuola
La scuola riprende ed è opportuno pensare subito anche al servizio del doposcuola. Ne parlo già adesso, a ottobre, perché so che sarà laborioso riavviare tutta la struttura. Cerchiamo non solo persone che facciano servizio, ma anche qualcuno che sia disponibile ad organizzarlo. Chiedo allora dalle pagine di *lettera aperta* di cominciare a pensarci e di farsi avanti con generosità. È importante che i lettori mi aiutino a diffondere la notizia anche fra coloro che frequentano meno la nostra comunità.

● Chi mi aiuta a cucinare?
Abbiamo tanti gruppi di ragazzi e ragazze delle superiori (e più grandi) che si incontrano volentieri in parrocchia per la catechesi e fare gruppo. È naturale però che desiderino anche mangiare qualcosa insieme. Poiché crescono queste esigenze ma non il numero di adulti disponibili a dare una mano per far da mangiare, chiedo allora, con libertà, se qualcun altro potesse aggiungersi e rendersi disponibile per preparare una volta la settimana qualcosa per questi ragazzi. Non serve nulla di particolare: basta una pastasciutta.

● Sempre sul cancello
Moltissimi chiedono di tenere più aperto più a lungo il cancello del patronato nel pomeriggio: pare che siano tali e tante le attività che chiudere dalle 14:30 alle 18:10 sia molto faticoso per chi deve venire portando carichi di vario tipo. Avrei pensato così: direi che si può tenere più aperto a patto di lasciare tutta la zona del campo verde recintata per il gioco dei ragazzi. Chiedo allora se c'è qualcuno che possa darmi una mano a ripristinare la recinzione. Aspetto un cenno di disponibilità.

● Al Ritrovo
Cerchiamo signore disponibili a cucire a mano le coperte che sono destinate ai poveri. Abbiamo molte coperte già assemblate e pronte per essere cucite e, visto che le temperature si stanno abbassando, vorremmo essere in grado di soddisfare in tempi brevi le richieste delle famiglie in difficoltà. Il lavoro può essere fatto anche a casa propria. Chi volesse aiutarci basta che chiami il 339-7702726. Ricordiamo che siamo sempre alla ricerca di lana per portare avanti il nostro servizio.



IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

● Inizio anno scolastico

Con il primo di settembre il nostro Centro Infanzia ha ripreso la sua attività. Per alcuni bambini l'ingresso sia per il nido che per la scuola dell'infanzia, è stata la prima volta, per altri è una nuova tappa. Il rientro a scuola è sempre un passaggio emotivo, relazionale e identitario. È sempre una esperienza autentica non priva di fatica. Durante il mese di agosto, quando la scuola è rimasta chiusa, è stato ridipinto il salone, cambiate alcune tapparelle, eseguite pulizie e sanificazioni delle aule sistemati i giochi interni ed esterni, tutto per accogliere i bambini nel miglior modo possibile. Anche quest'anno siamo ripartiti alla grande, abbiamo raggiunto la piena capacità ricettiva al nido e alla scuola dell'infanzia. Il calendario scolastico è già stato consegnato, anticipiamo, per chi ne fosse interessato, le date dei nostri due OPEN DAY, 29 novembre 2026 e 7 gennaio 2027 entrambi di sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00. Per chi desidera informazioni chiami il n. 041/616730 dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore15:30.



● Patti Digitali di Comunità

Segnaliamo pure che mercoledì 28 ottobre, in sala Lux, si terrà alle 17:30, un incontro con le famiglie dei nostri bambini per illustrare la realtà dei Patti Digitali di Comunità. A moderare l'incontro sarà la dott.ssa Chiara Francesconi, psicologa del nostro Centro. L'evento "Genitori nella Rete" nasce come momento di incontro e confronto con la Comunità di Mestre per riflettere sul rapporto dei nostri figli con le tecnologie digitali e sul ruolo educativo che persone, famiglie, scuola, istituzioni e comunità sono chiamate a svolgere di fronte a questa realtà digitale. L'obiettivo è avviare un percorso condiviso verso la costruzione dei Patti Digitali di Comunità della Città di Mestre. La partecipazione è aperta a genitori, nonni, insegnanti, educatori, operatori, associazioni, istituzioni e a tutte le persone interessate a conoscere, condividere e contribuire a questo percorso. Iscrizione obbligatoria tramite QR code sulla locandina".



LETTERA
dalla parrocchia

I grandi bambini

La figlia del tintore

Nella medioevale città del palio, nel rione Fontebranda, in vicolo del Tiratoio n° 15, Monna Lapa e Ser Giacomo Benincasa mettono al mondo ben 25 figlioli. La penultima della nidiata riposerà beata nella stessa culla di tutti i suoi fratellini. Nell'anno del Signore del 1347 viene al mondo la ventiquattresima, una bimba bionda, con grandi occhi neri, come le more di bosco. Si chiama Caterina. È una pupa vivace, ridente, chiacchierina, tutta trilli felici, come un uccellino sul ramo. Quando il babbo se la pone sulle spalle o la palleggia nel vuoto, ella lo esorta: ancora babbino, ancora, levami in alto… Passano gli anni. Caterina, giovanetta, splende di casta bellezza. Un giorno, afferrate le forbici, si taglia le lunghe trecce bionde, onde togliere ai famigliari e ad un corteggiatore ogni speranza di piegarla al matrimonio. La sua vocazione è fortissima: a 16 anni indossa il nero mantello delle suore di San Domenico, le mantellate. Subito inizia un rigoroso ascetismo, ma non dimenti-



ca di prestare assistenza e cura ai malati negli ospedali e lebbrosarii. La giovane suora illumina il suo secolo indirizzando lettere, ricche di ardente eloquenza, a principi, imperatori esortandoli alla pace, alla fratellanza per il bene comune dei popoli. Caterina compie un vera capolavoro: la piccola donna di Siena convince papa Gregorio XI a mettere fine all'esilio avignonese e a riportare la sede del papato a Roma, vera culla della cristianità. La figlia del tintore si spegne a Roma nel 1380. Viene canonizzata nel 1461 da Pio II e proclamata dal Venerabile Pio XII compatrona d'Italia. È Caterina la santa di Siena. *Luciano Smalis.*

LA ROTONDA
cultura e società

Nuovo appuntamento musicale del Gruppo Culturale "La Rotonda". Sabato 24 ottobre, alle ore 20:45, nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio in Piazza Carpenedo a Mestre (VE), avremo il piacere di ospitare la corale femminile Laurenziana "Giocondo D'Amato" di Chiavenna (SO) diretta dal maestro Ezio Molinetti. Questo appuntamento vede proseguire la collaborazione con il coro femminile "Harmonia", dopo il successo del concerto dello scorso anno. Dopo una prima parte eseguita dalla corale di Chiavenna, saranno previsti anche alcuni brani a cori riuniti con il coro femminile "Harmonia". L'ingresso è libero. Vi aspettiamo numerosi! *Gruppo Culturale "La Rotonda"*



COMMIATI
Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Martedì 6 ottobre abbiamo celebrato il funerale di **Zambonin Rosetta**, nata a Venezia nel 1937, residente a Mestre. La nostra comunità si unisce al cordoglio del marito Lanfranco, dei figli Gabriele, Cinzia, Dimitri e ai parenti più cari.



Martedì 6 ottobre abbiamo celebrato il funerale di **Maggiolo Idelma**, vedova, nata a Venezia nel 1930, residente a Noale. La nostra comunità cristiana esprime le condoglianze ai figli, alla sorella, ai nipoti e pronipoti.



Mercoledì 7 ottobre abbiamo celebrato il funerale di **Benincà Maria Rosa**, vedova, nata a Bassano del Grappa nel 1938, residente a Chirignago. La nostra comunità cristiana si unisce nella preghiera alle figlie Cristina e Marina, agli adorati nipoti Camilla, Matilde, Leonardo e Angela.

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise *a cura di Franca Degan*

I farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere [Gesù] in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani… (Mt 22,15)

L'inizio del vangelo ci dà un'indicazione importante sullo scontro sempre più forte tra i capi d'Israele e Gesù, che lo condurrà alla morte. Dopo aver ascoltato tre parabole dure, i farisei cercano il modo di intrappolare il profeta: dunque è questo il senso profondo della diatriba, non la questione che sollevano. I farisei non incontrano direttamente Gesù, mandano alcuni discepoli insieme agli erodiani, un partito avverso vicino ai romani, mostrando così quanto egli disturbi l'ordine costituito. È importante sottolineare lo scopo e l'atteggiamento dei farisei, anche se pare secondario rispetto all'insidiosa questione politica che pongono, molto sentita: è lecito pagare le tasse a un invasore? Non è questione di poco conto, eppure viene ridotta a pretesto per screditare Gesù e mantenere un potere stabilito dalla tradizione su chi lo ascolta. La risposta di Gesù è un buon esempio anche per noi su come reagire a un'aggressione subdola e ipocrita: prima di tutto la smaschera, riconoscendone la malizia e il fine perverso, poi compie un'azione simbolica, nello stile degli antichi profeti, chiedendo agli interlocutori la moneta del tributo. L'impiego di denaro romano con l'effigie e l'iscrizione dell'imperatore era vietato dalla legge, che proibiva la rappresentazione di esseri viventi, eppure loro lo usano, ponendosi in condizione di idolatria. La conclusione di Gesù, notissima, è lapidaria e riporta l'attenzione su cosa è davvero importante: un'autentica, personale relazione con Dio.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Giovanni da Capestrano



Capestrano, in Abruzzo, è il luogo di nascita di Giovanni, figlio di una nobile del luogo e di un barone tedesco. Nasce nel 1386, ha un'intelligenza viva e affronta gli studi con grande facilità, si trasferisce a Perugia per studiare diritto canonico e civile, diventa uno stimato giurista e governatore di Perugia, facendosi notare e ricordare per la sua imparzialità ed integrità morale. È convinto che "Colui che è innalzato al governo degli altri deve mostrare in se stesso come convenga che gli altri si comportino". Si sposa con una giovane nobile, secondo la volontà della famiglia. Scoppia un conflitto fra Perugia e Rimini e, in seguito all'occupazione dei Malatesta, Giovanni viene fatto prigioniero. Cerca anche di fuggire, ma viene ripreso; quest'esperienza lo segna profondamente, durante la prigionia ha due visioni: in una gli appare S. Francesco che lo esorta a lavorare per Dio, nell'altra vede una moltitudine di popoli nelle tenebre, in mezzo a cui filtra un raggio di luce. Così, una volta uscito di prigione, dopo aver avuto la nullità del matrimonio, entra in convento e diventa sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori. Si rivela un formidabile predicatore, le folle rimangono estasiate dalle sue parole e dal suo entusiasmo. Si sposta, con grande seguito, nelle principali città, da Roma a Venezia. La sua predicazione è di grande aiuto spirituale e dottrinale per tutti i fedeli del tempo, operando numerose conversioni e rinnovando la fede. Innumerevoli le guarigioni da lui operate: di nessun santo vi sono notizie di tante guarigioni in vita come nel suo caso. Si conservano persino atti notarili di miracoli avvenuti. Fonda anche molti conventi francescani e, per difendere i poveri e i contadini, diffonde i Monti di Pietà, contro la pratica dell'usura. Diventa amico di S. Bernardino da Siena e ne sostiene la devozione al nome di Gesù, condensato nelle famose tre lettere IHS, cioè Iesus Hominum Salvator, Gesù Salvatore degli uomini. Giovanni viene inoltre spesso chiamato dai papi come paciere e come diplomatico incaricato di delicate missioni. Nel 1453 cade Costantinopoli, la capitale dell'Impero Romano d'Oriente. Il senso della minaccia sulla cristianità è tangibile e incombente, l'avanzata dell'Islam e dei Turchi sembra inarrestabile. Papa Callisto III organizza una crociata in difesa dell'Occidente cristiano. Ma sul campo è Giovanni da Capestrano, un umile frate, a raccogliere la sfida e darsi da fare, con la predicazione, a raccogliere uomini. Sono soprattutto gli Ungheresi a rispondere, più esposti alle minacce dei Turchi. La battaglia si combatte a luglio 1456 a Belgrado, in testa si schiera lui a dare coraggio e fede. La notizia della vittoria giunge a Roma il 6 agosto ed il papa istituisce, in memoria, la festa della Trasfigurazione di Cristo. Giovanni sconta con la morte quella sua fatica: a causa dei disagi della guerra contrae la peste e ne muore tre mesi dopo, in Croazia. Muore il 23 ottobre, giorno della sua festa liturgica. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 18 OTTOBRE Giornata missionaria
Messe: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:00 Convegno diocesano catechisti al Berna (si fa comunque catechesi in parrocchia)
10:20 2ª elementare (Silvia e Eddi)
10:20 3ª elementare (Anna, Costanza e Elide)
10:20 4ª elementare (Francesco e Chiara)
10:20 5ª elementare (Daniela)
10:20 1ª media (Miriam, Ester e Teresa)
10:45 2ª media (Gaia, Camilla e Majlinda)
12:00 Battesimi

MARTEDÌ 20 OTTOBRE
16:30 Doposcuola
16:30 Catechesi 4ª elem. (Idangela), 5ª elem. (Antonella e Marina), 1ª media (Estibali e Cristina)
18:00 Gruppo San Vincenzo
19:00 Gruppi superiori

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE
19:30 Gruppo 3ª media
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
19:15 Giovani 3ª superiore
20:45 Consiglio Pastorale

VENERDÌ 23 OTTOBRE
18:00 Corale Carpinetum

SABATO 24 OTTOBRE
8:00 Assemblea parrocchiale
11:00 Formazione genitori 3ª elementare
19:30 Giovani 1ª superiore
19:30 Giovani 2ª superiore

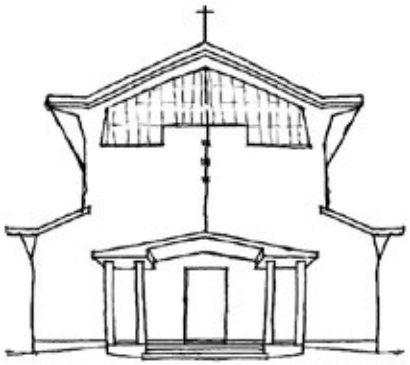
DOMENICA 25 OTTOBRE
Messe: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
10:20 2ª elementare (Silvia e Eddi)
10:20 3ª elementare (Anna, Costanza e Elide)
10:20 4ª elementare (Francesco e Chiara)
10:20 5ª elementare (Daniela)
10:20 1ª media (Miriam, Ester e Teresa)
10:45 2ª media (Gaia, Camilla e Majlinda)



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 18 ottobre 2026 - XXIX domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Quando la fragilità non si nasconde

Quando uscirà questo numero del Foglio il Papa sarà gia stato operato. Fatemi fare alcune considerazioni...

L'annuncio del Papa sulla necessità di un intervento al polmone non ha avuto nulla di drammatico, eppure è stato profondamente controcorrente. Niente retorica, niente eroismi, solo parole semplici, quasi domestiche, com'è già stato osservato da più voci. In un tempo che rimuove la fragilità, mostrarsi esposti senza vittimismo diventa un atto umano e spirituale.

La malattia, per un cristiano, non è un trofeo né una punizione. È un passaggio che può smascherare illusioni e aprire a una vita più essenziale. È qui che il linguaggio della fede parla di morte e risurrezione: non come formula magica, ma come dinamica reale. Qualcosa muore, il controllo, l'autosufficienza, l'immagine di invulnerabilità, e qualcosa può rinascere nella relazione, nella sobrietà, nella fiducia ricevuta e data.

Ma qui arriva la parte più scomoda. La malattia non interroga solo chi la vive, ma chi gli sta intorno. Padre Guidalberto Bormolini, (che avremo l'onore di ospitare nella nostra parrocchia il 3 novembre sera) che accompagna da anni persone nella malattia e nel fine vita, insiste spesso su un punto: la cura non è solo un gesto tecnico o sanitario, è una qualità di presenza.

Il grande tema, allora, non è solo dare un senso alla propria sofferenza, ma imparare a stare. A reggere il silenzio, a non scappare davanti alla vulnerabilità altrui. In questo senso, la malattia misura una comunità. Rivela se sappiamo ancora prenderci cura, davvero.

La domanda più radicale, alla fine, non è "perché soffro", ma "chi resta con me, e io con chi scelgo di restare?". Forse la speranza cristiana comincia esattamente lì, non nello spiegare il dolore, ma nel non lasciare solo chi soffre.

don Fabiano Longoni



Iniziato Cercatori di Humanitas: due personaggi un libro
Presentazione del libro *Parlare di Dio*

Byung-Chul Han in dialogo con Simone Weil
Parlare di Dio nasce da un incontro filosofico sorprendente e, per molti aspetti, necessario al nostro tempo: quello tra Byung-Chul Han e Simone Weil. Non si tratta semplicemente di un libro sulla religione, né di un tentativo di dimostrare l'esistenza di Dio. È piuttosto una domanda radicale: **è ancora possibile parlare di Dio in una società che sembra aver perso persino il silenzio necessario per ascoltare ciò che la supera?**
Han ritrova in Simone Weil una interlocutrice capace di mettere in crisi alcuni dei grandi imperativi della contemporaneità: prestazione, efficienza, auto-ottimizzazione, consumo, sovrabbondanza di informazioni e stimoli. L'uomo contemporaneo sembra dover essere continuamente attivo, produttivo, visibile. Deve realizzarsi, affermarsi, comunicare. Eppure proprio questa esasperazione dell'Io rischia di produrre una paradossale **perdita di senso**.
Simone Weil suggerisce il movimento contrario: non aggiungere, ma **togliere**; non occupare ogni spazio, ma fare **vuoto**; non imporre se stessi alla realtà, ma imparare l'**attenzione**. È ciò che Weil chiama *decreazione*: ridimensionare la pretesa dell'Io di essere il centro del mondo affinché possa apparire l'altro - l'altro uomo, la bellezza, la sofferenza, il creato e, infine, Dio.

La spiritualità come resistenza
È qui che il libro diventa particolarmente provocatorio. La spiritualità non appare come evasione dal mondo, ma come una forma di **resistenza alla colonizzazione dell'esistenza**.
In una società che ci vuole continuamente connessi, l'attenzione diventa rivoluzionaria. In una società che riempie ogni silenzio, tacere diventa un gesto di libertà. In una cultura che misura ogni cosa attraverso la prestazione, accettare la propria fragilità diventa un atto di umanità. In un sistema che trasforma persino le relazioni in consumo, contemplare significa imparare nuovamente a incontrare qualcosa senza volerlo possedere.
E forse proprio qui ricomincia la possibilità di parlare di Dio.
Dio non sarebbe allora la risposta che riempie immediatamente il nostro vuoto, ma la Presenza che possiamo incontrare quando finalmente accettiamo di non riempire tutto.

Attenzione, silenzio, bellezza
Tre parole attraversano idealmente questo dialogo.
Attenzione. Per Simone Weil l'attenzione autentica è disponibilità radicale alla realtà. Non significa concentrarsi per possedere qualcosa, ma guardare senza impadronirsi. È forse una delle forme più alte dell'amore.
Silenzio. Non è semplice assenza di rumore. È lo spazio nel quale l'Io smette di parlare continuamente di sé. In un mondo dominato dalla comunicazione permanente, il silenzio restituisce profondità alla parola.
Bellezza. Il Bello interrompe la logica dell'utilità. Davanti alla bellezza non dobbiamo necessariamente fare qualcosa. Possiamo semplicemente sostare. Per questo essa apre una breccia verso la trascendenza. E a queste tre parole se ne aggiunge una più difficile: **dolore**. Han riprende da Weil la possibilità che persino la sofferenza, senza essere cercata né idealizzata, possa spezzare l'illusione dell'onnipotenza dell'Io e aprire la domanda sull'eternità.

Ma quale Dio?
È forse questa la domanda più interessante che il libro consegna anche alla teologia e alle religioni. Non basta infatti pronunciare la parola **Dio** perché vi sia autentica spiritualità. Anche la religione può trasformarsi in consumo, rassicurazione, superstizione, ricerca compulsiva del miracolo, appartenenza identitaria o risposta facile alla paura.
Il dialogo Weil-Han ci obbliga allora a distinguere tra una religiosità che **riempie il vuoto** e una spiritualità capace di **abitarlo**.
Tra un Dio utilizzato per rassicurarmi e un Dio che mi decentra.
Tra una fede che mi conferma nelle mie convinzioni e una fede che mi rende più disponibile all'altro.
Tra una spiritualità che protegge il mio Io e una spiritualità che lo apre.

Una provocazione per *Cercatori di Humanitas*
È proprio per questo che *Parlare di Dio* può diventare una chiave particolarmente feconda per il tema **«Spiritualità: tra autenticità e illusione»**.
La domanda decisiva non sarebbe semplicemente: **«Crediamo ancora in Dio?».**
Potremmo formularne una ancora più radicale: **«Siamo ancora capaci di creare dentro di noi lo spazio perché qualcosa - o Qualcuno - possa sorprenderci?».**
Perché forse la crisi spirituale contemporanea non consiste soltanto nella diminuzione della fede religiosa. Consiste nella progressiva incapacità di **attendere, contemplare, ascoltare, stupirsi, fare silenzio, accettare il limite**.
E allora *parlare di Dio* significa paradossalmente imparare prima di tutto **a tacere davanti al mistero**.
Simone Weil e Byung-Chul Han ci conducono così verso una spiritualità che non rende l'uomo meno umano per avvicinarlo a Dio. Al contrario: **più l'uomo rinuncia alla pretesa di possedere tutto, controllare tutto e spiegare tutto, più può ritrovare la profondità della propria Humanitas**.
Ed è forse questa la provocazione finale del libro: **se vogliamo ritrovare Dio, potremmo dover cominciare non dal cielo, ma dall'uomo; non dalla potenza, ma dalla fragilità; non dalla risposta, ma dalla domanda; non dalla parola, ma dal silenzio**.



Ricordo dei defunti

Sabato 17 ottobre ore 18:30 Defunti: Alberto e Giuseppe

Domenica 18 ottobre ore 10:45 Defunti: Fam. Sottana e Giuman, Antonio Bottacin, Arianna Iacuzzi